

Lo scarso impegno del Comune ha lasciato impreparata la cittadinanza

# Tram e autobus gratuiti a Roma per un esperimento di 9 giorni

La maggioranza dei romani non ne sapeva nulla - Il provvedimento isolato non risolve il dramma della circolazione nella capitale - Perché calano paurosamente i passeggeri sui mezzi pubblici - I ragazzini delle borgate beneficiari della prima giornata di gratuità dei trasporti pubblici

Autobus tram e filobus gratis a Roma fino al 7 gennaio. « Operazione gratuita » annuncia l'amministrazione capitolina e scattata ieri all'alba su tutte le linee urbane delle due aziende pubbliche di trasporto (Atac e Sotras) la marea per tutta la giornata solo durante il servizio notturno i fattorini torneranno a chiedere la tessera di biglietto. Qual è il bilancio del primo giorno di « esperimento »? Per il momento è molto difficile trarre una conclusione. E' difficile perché veramente l'operazione ha indotto una parte del milione e duecentomila automobilisti romani a lasciare la città e a spostarsi in provincia. « L'esperimento gratuito », lo sappiamo ha un obiettivo: riportare in auge il mezzo pubblico per allentare la marea di traffico. L'operazione gratuita che a Roma come negli altri grandi centri sta soffocando la città è un'« operazione di tendenza » su cui si sta sperimentando una convinzione da parte delle varie amministrazioni che si sono succedute.



Ha preso il via a ieri mattina a Roma l'operazione gratuita dei mezzi pubblici. Per nove giorni si circola gratis sui tram, autobus e filobus (si pagherà solo il servizio notturno). Nella foto passeggeri salgono su un mezzo ATAC ad una fermata nel centro cittadino.

« Su molti linee urbane del centro storico la circolazione è aumentata » si legge su un comunicato diramato dall'azienda comunale. Nella serata poi la situazione è tornata normale. Tanto che sono andate esaurite le normali dotazioni dei biglietti — come afferma un altro comunicato dell'ATAC — « in alcune zone centrali e periferiche di Roma si è verificata una qualche titolazione nella percorrenza di alcune linee nelle zone di piazza Vittorio San Giovanni, piazza Spagna e piazza del Popolo ». « E' un dubbio che si è registrato per un aumento di passeggeri. Però se dovessimo trarre una conclusione dall'operazione gratuita in un rapido giro fatto per Roma si deve dire che l'operazione ha dato un interesse non fra gli operatori di alcune linee (le televisive di Stato e di terra, Germania Occidentale ecc.) e fra i ragazzini della periferia romana che fra i tre milioni di abitanti della capitale hanno una forte presenza. Per la buona parte si sono addiritura all'oscuro che si viveva in città ».

## Per l'occupazione e lo sviluppo del Sud

# Bari: manifestano gli emigrati delle regioni meridionali

Concluso il III Congresso della FILEF - Gli interventi del presidente sen. Carlo Levi, dei compagni Cimanni e Gallo, del vicepresidente del Consiglio sardo Congiu e di numerosi delegati - La lotta per la conquista dello Statuto

Dal nostro inviato

**BARI 30**  
Migliaia di emigrati e di lavoratori meridionali hanno dato vita mercoledì pomeriggio ad una combattiva manifestazione per le vie del capoluogo pugliese al termine della quale il terzo congresso nazionale della FILEF.

« In particolare vanno rivendicati una parità salariale, la contrattazione collettiva del lavoro, la tutela della salute e la sicurezza sociale. I diritti di essere eletti e di eleggere in ogni organismo di rappresentanza sindacale, la contrattazione delle qualifiche, i diritti civili politici e la libertà democratica ».

« Sulla tutela e l'assistenza degli emigrati e delle loro famiglie argomento affrontato da numerosi delegati provenienti dall'estero si è soffermato il battito sono intervenuti il vicepresidente del Consiglio regionale sardo e presidente della TEMS Tullavia — egli ha affermato — centro della iniziativa politica della FILEF deve essere la lotta per la piena occupazione in Italia e nel Mezzogiorno sostenendo una diversa condizione e per il minuzioso delle cause del

« Ogni anno 300 miliardi in regalo ai petrolieri »

« I Comuni sollecitano la delega delle Regioni »

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ». « Ci vuole ben altro per convincere gli automobilisti romani ad usare il mezzo pubblico. A mio avviso — ha aggiunto un ologista di soli 9 giorni — oltre al fatto che bus e filobus devono rappresentare veramente una alternativa all'auto privata ». Una signora ha detto: « Ci vogliono le macchine e niente macchine private nel centro ». Le osservazioni grosso modo, sono le stesse che fanno i sindacati. Le tre organizzazioni dei lavoratori romani in un colloquio avuto alla vigilia della festa natalizia col sindaco e con gli altri amministratori capitolini avevano proposto i seguenti punti:

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

# NEL N. 52 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Dopo lo scontro sulla presidenza (editoriale di Pietro Ingrao)
- Il voto presidente al prezzo più alto e col margine più stretto (Cronaca dell'elezione di Leone di Antonio Coppola)
- Indocina forma pura della dottrina di Nixon (di Emilio Sarza Amadei)
- La paura del pastore sardo (di Ignazio Pirastu)
- L'autostrada del lavoro a domicilio (di Sergio Garavini)

## IL CONTEMPORANEO DOPO LA RESTAUZIONE CULTURALE

- I travestimenti delle Bovy (di Ottavio Cecchi)
- L'ira di Farfalli (di Antonio Del Guercio)
- Ai di delle ceneri del compromesso (di Walter Pedullà)
- Dentro e contro le istituzioni la unione nuova dell'Intellettuale (di Giancarlo Ferretti)
- L'impegno dello scrittore (di Mario Lunetta)
- Per una strategia di attacco non l'utopia, la scienza (di Cesare Milanese)
- La restaurazione nel cinema va battuta sulle strutture (di Mino Argentieri)
- Dieci eroi per andare a destra: analisi dei « best sellers » della passata stagione cinematografica (di Umberto Rossi)
- C'è l'anticomunismo vuol colpire Allende (di Renato Sandri)
- Con qualche dollaro in più verso le elezioni presidenziali del '72 (di Louis Saffir)
- Che lingua parleranno tutti questi computers? (di Giuliano Bianchi)
- Televisione Tutto va bene: dunque applaudite (di Ivano Cipriani)
- Teatro Esce Don Giovanni entra Molière (di Edoardo Faldini)
- Cinema Moralismo in nome del popolo italiano (di Mino Argentieri)
- Riviste L'assassinio del romanzo (di Umberto Piagnutti) La lettera fra Cardarelli e Barilli (di Giuliano Manzoni)
- La battaglia delle idee Paolo Spriano Le commissioni operaie, Ottavio Cecchi Il monologo teatrico di « L'anonimo romano », Nicola Gallo, L'Italia e una colonia?

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

« Per me da una giornata come le altre » — ha detto Roma — « Ci vogliono gli autobus ».

10 morti per la sciagura in Tunisia

# Dopo una curva la tragedia per gli italiani

Sotto accusa l'ansia che si era fermato a lato della strada con le luci spente - Le salme rimpiatrate Le condizioni dei feriti - Il racconto dei superstiti

Le salme dei due italiani morti per martedì sera nella sciagura automobilistica nei pressi di Dridaville sono state trasferite oggi all'ospedale Charles Nicolle di Tunisi dove si procederà alla loro identificazione con due delle vittime.

La procedura ufficiale di identificazione verrà compiuta domani da magistrati tunisini con l'assistenza di rappresentanti dell'ambasciata italiana. Non appena completate le formalità richieste dalla legge le salme verranno impaccate nel frattempo saranno affluendo a Tunisi i congiunti delle vittime e dei feriti.

« Per quanto riguarda l'incidente », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« Il superstita del gruppo che non hanno riportato ferite si trovano invece all'Hotel Regency di Monastir la maggior parte di essi conta di rientrare in Italia con il volo Alitalia di domani sera ».

« Prosegue intanto l'inchiesta sulla causa dell'incidente », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La parete destra del pullman è rimasta schiantata nel fango e gli occupanti della vettura sono rimasti uccisi o feriti ».

« L'ambasciatore d'Italia a Tunisi Luciano Pavretti si è recato sul luogo della sciagura non appena informato dai funzionari dell'ambasciata di Tunisi ».

« La sede di Roma della « Columba turismo » che è in via Po 3 da quando sono partite a Roma le prime partenze per la Tunisia è stata meta di parenti e amici del padre e delle vittime ».

« La funzione dei comuni prosegue l'ANCI dovrebbe tener conto anche le leve di bilancio e di bilancio ».

« In vista di un incontro con i presidenti regionali l'ANCI ha sollecitato che la delega delle Regioni ai Comuni dovrà riguardare complessi organi ».

« Questi buoni hanno la virtù di radioparare la cifra di rimborso ogni 10 anni ».

# resta pensioni

Ricorso senza risposta

Sono titolare di pensione per vecchiaia dall'11 marzo 1968. Ho ricevuto il primo versamento di pensione nel giugno 1968 per un importo di lire 22.950. Nel giugno del 1970 al lorché ricevetti tutti i congegni e la liquidazione non essendo rimasto saldo il conto di credito ho chiesto la restituzione della pensione per il mancato aumento di lire 2400 previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 1624 del 1968. Nel giugno del 1970 al lorché ricevetti tutti i congegni e la liquidazione non essendo rimasto saldo il conto di credito ho chiesto la restituzione della pensione per il mancato aumento di lire 2400 previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 1624 del 1968.

Contributi omessi?

Sono una delle tante vittime della sciagura del 1968. Ho chiesto la restituzione della pensione per il mancato aumento di lire 2400 previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 1624 del 1968.

« Non ci è possibile fare un calcolo preciso della pensione in quanto ci ha comunicato solo l'importo complessivo dei contributi versati ».

« Per quanto riguarda l'incidente », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

« La pensione è stata liquidata », ha detto il medico che ha curato i feriti, « il conducente della vettura italiana si era fermato a lato della strada con le luci spente e senza che nessuno si accorgesse della sua presenza ».

## Iniziano oggi e proseguiranno fino al 3 gennaio

# Scioperi articolati alla TV

« Fine d'anno di lotta alla Rai. Da oggi il centro di produzione romano di via Teulada inizia infatti un ciclo di scioperi articolati che proseguiranno fino al 3 gennaio ».

A cura di F. Vitelli